SETTEMBRE - OTTOBRE 2021 | ANNO II N.1



The Pio Times

il giornalino del Pio XI

la scuola di don Bosco a Roma

Istituto Salesiano PioXI
Scuola secondaria di primo grado - Liceo Classico e Scientifico



Cosa puoi trovare:

Cultura PAG. 3

Attualità PAG. 14

Rubriche PAG. 20

Interviste PAG. 25

Vita di scuola PAG. 27

Seguici su:



"GLI AMANTI" DI MAGRITTE

"Gli amanti" di Magritte è una delle opere più celebri che abbiamo a livello mondiale. Un'amore che può superare la morte, l'incapacità di comunicazione verbale,... Molte sono le interpretazioni del quadro che si possono ipotizzare, scopriamo quali!

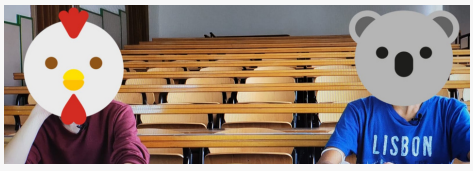
continua a pag.4



COSA RESTERÀ DEL NOSTRO MONDO?

Gli ultimi eventi climatici, che hanno causato effetti disastrosi, hanno focalizzato la nostra attenzione su un problema che dovrà essere risolto nel più breve tempo possibile: il riscaldamento globale.

continua a pag.15



INTERVISTE: EPISODIO N.4

Tra passaggi di testimone per il nostro giornalino, cicli scolastici appena iniziati ed alcuni in via di conclusione, tra nuovi professori e nuovi direttori, i ragazzi delle interviste ce ne racconteranno delle belle!

continua a pag.26



GIORGIO PARISI, UN PREMIO NOBEL DAL CAOS

Nell'anno 2021 tutti noi abbiamo potuto constatare quanto siano inarrestabili gli italiani quando fanno sul serio! Così, fra i tanti orgogli nazionali, non poteva mancare il massimo riconoscimento scientifico: il premio Nobel per la Fisica al professor Giorgio Parisi.

continua a pag.10



TOKYO 2020, DALLE OLIMPIADI ALLE PARALIMPIADI

Salvaguardare il più possibile la sicurezza, senza dover rinunciare allo sport. Gli atleti hanno dovuto affrontare numerose misure restrittive durante il loro soggiorno. Avete capito bene, stiamo parlando delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokyo 2020!

continua a pag.7



"LA RAPPRESENTANTE DI LISTA"

Da un sodalizio artistico musicale di due ragazzi, Veronica Lucchesi e Dario Mangiaracina nasce "La rappresentante di lista". Un visibilio vocale e una grande "performance dance" sul palco sono solo due degli ingredienti che hanno portato questa band a ben dodici sold out in tutta Italia.

continua a pag.21

LA NOSTRA REDAZIONE



ATTUALITÀ

TUTTO SULLE ULTIME NOVITÀ

Desirèe Giuliani
Alessandro Valoroso
Carlotta Forcina
Eleonora Marianecci
Emanuele Mochi
Emanuele Spagnesi
Gabriele Bernardi
Lavinia Fiorucci
Lorenzo Bernardi
Lucrezia Cannas
Maria Bonsignore
Arianna Dan

CULTURA

ARTE, VIAGGI, LETTERATURA, SPORT,...

Matteo Consorti
Francesca Hritcan
Luca Merolle
Andrea Merolle
Filippo Civitelli
Gabriele Ianni
Lorenzo Pinnone
Giulia D'Agosto
Jacopo Pitzolu
Nikita Mykhalov
Rita Buonaiuto
Anna Ariniello
Eliana Caiazza
Teresa Daniele
Paola Laudato
Simona Stefanelli
Simone Vizzoca
Simone Brescia
Maria Chiara Fullone
Andrea Buonaiuto
Tommaso De Cesare
Francesca Soccodato
Antonio Petruzziello
Giulio Valerio Romano
Claudia Baroccetti

COMUNICAZIONE

CALENDARI, GRAFICA E SOCIAL

Leonardo Biason
Annalisa Loreti
Luca Pigatto
Daniele Rescina
Giulia Rescina
Francesca Toiati
Elisa Pittoggi
Vanessa Villa
Lucrezia Landi
Elisabetta Caspariello
Flaminia Vettor
Ginevra Foggia
Sofia Carta
Francesca Parravano
Flavia Orazi
Elisa Patafio

INTERVISTE

LE ULTIME NOVITÀ AL PIO XI

Elisa Mastroddi
Alessandro Antonelli
Daniele Rescina
Maria Cossiga
Stefano Mattioli
Fabia Gulica
Amarilis Verena Pasini
Elisabetta Assenza

COORDINATORI

PROFESSORI

Prof.ssa Claudia Natalicchio
Prof. Simone Conti
Prof. Don Marco Frecentese
Prof. Laura Ruggeri

Cultura

/cul·tù·ra/

"L'insieme delle cognizioni intellettuali che, acquisite attraverso lo studio, la lettura, l'esperienza, l'influenza dell'ambiente e rielaborate in modo soggettivo e autonomo diventano elemento costitutivo della personalità, contribuendo ad arricchire lo spirito, a sviluppare o migliorare le facoltà individuali."



"LA VITA È BELLA"

DI ANDREA BUONAIUTO



Scannerizza il qr code per vedere il trailer

"**La vita è bella**" è un film pluripremiato del 1997, diretto e interpretato da Roberto Benigni. La storia vede come protagonista l'ebreo Guido. Nell'**Italia degli anni '40** essere un **ebreo** è una macchia che conduce ad un destino di persecuzione ineluttabile, anche se ciò non sembra turbare l'animo di Guido, giocoso e positivo; neanche quando, insieme col figlio Giosuè e la moglie Dora, viene deportato in un campo di concentramento. La situazione è drammatica, eppure un bambino come Giosuè e il suo sguardo sulla realtà sono specchio di un'anima infantile ancora incontaminata, e per questo incapace di realizzare effettivamente la brutalità che lo circonda. Guido, allora, compie uno straordinario **atto d'amore** nei suoi confronti: trasformare la catastrofica realtà del momento in una meravigliosa avventura, con tanto di promessa di un premio finale. Tutto ciò pur di preservare l'infanzia e l'innocenza del figlio. Giosuè, dunque, acconsente e segue alla lettera le istruzioni del gioco: affronta la "**prova finale del nascondino**", quando i tedeschi subiscono l'assalto dagli alleati americani ed eliminano gli ultimi ebrei rimasti. Guido viene scoperto, ed è quindi in procinto di essere fucilato; ma rivolge un ultimo occhiolino a Giosuè, per intimarlo a restare nascosto e vincere il gioco. Il semplice e maestoso atto finale più struggente della storia. L'indomani, un soldato americano scopre il nascondiglio di Giosuè, che viene caricato su di un carrarmato e salvato insieme alla madre. Poetico, tragico e divertente allo stesso tempo, "La vita è bella" è entrato nell'immaginario collettivo come **una delle opere più delicate in grado di raccontare l'Olocausto**.

"GLI AMANTI" DI MAGRITTE

DI NIKITA MYKHAYLOV



"**Gli amanti**" di Magritte è una delle opere più celebri che abbiamo a livello mondiale. Molte sono le **interpretazioni del quadro** che si possono ipotizzare; ad esempio molti critici vedono aspetti esoterici, altri ancora lo hanno definito "il bacio della morte"... ma io preferisco un'ulteriore spiegazione. Questo **bacio** fra i due amanti è un'immagine che esprime impossibilità di comunicare. I due volti sono coperti da dei **sudari**; ciò permette soltanto lo scambio di un amore fisico tramite un bacio appassionato. Si tratta di un gesto incapace di linguaggio verbale, ma anche senza dialogo si può percepire l'amore tra i due. Un'amore che può superare la morte, la quale che priva l'uomo dei suoi **sensi** e del tatto, ma non slega i due amanti passati a miglior vita. Tuttavia, essendoci nel quadro l'amore visto unicamente nella sua **fisicità**, si andrà a creare un controsenso, visto che i due amanti sono morti. Ma grazie a questa incongruenza si può notare che l'amore vince sulla morte; quest'ultima per i due amanti non sarebbe mai stata una complicanza... è solamente un traguardo che si raggiunge. Ciascuno di noi alla fine dovrà scontrarsi con la **morte**, ma può "sconfiggerla" come meglio crede. Ogni uomo nella propria vita si creerà il proprio percorso: chi avrà la fortuna di avere al proprio fianco la persona perfetta, chi troverà la propria felicità o chi scoprirà ciò che gli dà completezza. **Soltanto così la morte non sarà più una paura comune**.

LANG LANG

DI ANTONIO PETRUZZIELLO

Un **pianista cinese** nato a Shenyang nel 1982, che grazie alle sue rappresentazioni virtuose, passionali ed emotive è riuscito a farsi strada sulla scena mondiale, tanto da essere menzionato nella "**Time 100**" del *Time Magazine* come simbolo del futuro della Cina. E' arrivato a suonare sui più grandi palcoscenici e per le più importanti occasioni, tra cui le cerimonie di apertura delle Olimpiadi di Pechino nel 2008 e dell'Expo 2015 a Milano, dove **ha duettato con Andrea Bocelli**. A due anni scopre il pianoforte, innamorandosene all'istante, in un episodio di "**Tom e Jerry**", nel quale Tom suona la Rapsodia Ungherese n.2 di Liszt. Comincia così a prendere lezioni, e all'età di cinque anni suona per la prima volta in pubblico. I genitori, notando le grandi abilità del figlio, decidono di farlo diventare un grande pianista: inizia così l'incubo di Lang Lang. Costretto a sofferenze estreme, passa **dodici ore al giorno sulla tastiera** con insegnanti violenti, cibo e acqua razionati. Si trasferisce poi a Pechino per studiare, ma la nuova insegnante, detta "**professoressa Rabbia**", è sempre insoddisfatta e sostiene che l'allievo sia privo di talento; così viene espulso dal conservatorio e smette di suonare il pianoforte. Mesi dopo, però, i compagni del coro della scuola gli chiedono di accompagnare l'esecuzione di un brano, così Lang Lang ritrova la speranza e ricomincia a suonare. Da qui inizia un'ascesa senza precedenti: entra nuovamente al **conservatorio**, vince la **Xing Hai Cup Piano Competition** e il primo premio alla quarta competizione internazionale per giovani pianisti in Germania. La fama arriva solo nel 1999 con una sostituzione al **"Galà del Secolo" del Ravinia Festival di Highland Park**, dove esegue il Concerto per pianoforte n.1 di Čajkovskij. Da questo momento Lang Lang diventa sempre più importante a livello internazionale, e soprattutto un esempio **per tutti i giovani che vogliono tramutare il loro sogno in realtà**.

Scannerizza il qr code per vedere un'esibizione di Lang Lang

IL KARATE

DI SIMONA STEFANELLI

Avevo cinque anni quando, in cerca del mio sport, mi sono trovata in una sala della quale ho vaghi ricordi. Le pareti erano di un bianco candido, sul pavimento c'era il **Tatami**, un tappeto di forma quadrata che mi sembrava il tappeto puzzle di gomma che avevo nella mia camera a quell'età. Poi ho sentito il Maestro dire: "**Saluto**!". Tutti i karateka si sono messi in fila in ordine di cintura e grado per eseguire il saluto. Mancava poco alla mia prima lezione... ero euforica, volevo cimentarmi con questo nuovo mondo, che col tempo avrei scoperto essere composto da: disciplina, sguardi, rapidità, rispetto, regole, esami, vittorie e sconfitte.Era il **9 giugno 2019**, ore 15, avevo tredici anni. Davanti a me c'erano sei maestri, a destra gli altri esaminandi e a sinistra il pubblico. I capelli erano tirati, le mani congelate, i piedi doloranti e tutti gli occhi rivolti su di me. È stato il giorno in cui sono diventata cintura nera. L'unico rumore che rimbombava era quello del mio **Karategi**, l'indumento che si indossa per praticare le arti marziali, e, quando me lo sentivo, quello del Kiai, il cosiddetto "**urlo del Karate**".

Il mio stile si chiama **Wado-Ryu**, che significa "**Scuola della via della pace**"; include l'allenamento agli ostacoli della vita. Così, attraverso questo modo di vivere, chi lo pratica può raggiungere la pienezza dell'esistenza. Nata come arte marziale per il combattimento e l'autodifesa, il Karate è una filosofia di vita, mi sta insegnando a "**combattere senza combattere**", a diventare forte affinando il carattere e guadagnando consapevolezza.



LUPIN

DI RITA BUONAIUTO

Scannerizza il qr code per vedere il trailer

"Lupin" è una nuova serie tv francese ispirata al celebre ladro gentiluomo, divenuto popolare grazie al cartone animato **nato dai fumetti di Monkey Punch**. Tuttavia, la serie non è un semplice riadattamento dei fumetti, ma coglie l'anima e l'essenza dei romanzi originali di Maurice Leblanc, rendendoli in chiave moderna e trasformandoli in una storia fresca e avvincente. **Assane Diop**, interpretato dall'attore **Omar Sy**, è un ladro 'immigrato', con un'infanzia segnata da crimini avvenuti contro suo padre nella Francia odierna. Insomma, non proprio il Lupin che ci si aspetta. La bravura degli sceneggiatori è quella di aver costruito un **personaggio non 'pesante'**, seppur alcuni temi trattati siano estremamente seri: infatti, fa da sfondo l'integrazione e il razzismo velato presente nella società francese, oltre che il rapporto con la figura paterna.

Assane è colto, raffinato e di successo. È figlio di un immigrato del Senegal e, nei suoi molteplici incontri con uomini e donne "bianchi", viene spesso salutato con un "Non mi aspettavo uno come lei". È **un uomo dai mille volti**, che interpreta vari ruoli e che usa, per farla franca, svariati anagrammi del suo nome, Lupin. La serie tv "Lupin" è un ottimo prodotto di intrattenimento: divertente, ritmato, veloce. L'attenzione è tenuta alta dai furti che Lupin si appresta a compiere e dalle modalità con cui riesce a svignarsela. Così si alternano fasi da **thriller-poliziesco** a momenti da pellicola drammatica; non mancano però scene da piacevole commedia. Il tutto amalgamato con sapienza.
Vale la pena di dare un'occhiata a questa serie tv? Assolutamente sì, **buona visione!**

LA FINE DI UN'ERA: VALENTINO ROSSI SI RITIRA

DI MATTEO CONSORTI

"**Il Dottore**", una leggenda vivente del motociclismo, ha annunciato in agosto il suo imminente ritiro dal **campionato di MotoGP**. Valentino Rossi, 42 anni, **9 mondiali**, **115 vittorie**: è inevitabile porre il pesarese ai vertici di un'ipotetica graduatoria all-time del motorsport a due ruote. La sua forza nasce dalla leggerezza, dal talento, dalla solidità sportiva, dal suo stile aggressivo e sempre al limite, specchio perfetto del suo temperamento. Atteggiamento il suo continuamente in bilico fra l'umano e il troppo umano. Il mito di Vale è un insieme di tanti piccoli attimi: **i duelli fino all'ultima curva con Max Biaggi**, suo acerrimo rivale, nel 2004, ma anche tutti gli altri indelebili momenti della sua carriera, conditi da sorpassi e contro-sorpassi con Lorenzo, Stoner o Gibernau nei primi anni 2000. E Rossi ha sempre vinto, vinceva sempre lui... 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2008 e 2009. C'è poi la grande beffa del 2015, ma questa è un'altra storia.



Tralasciando i risultati che vuoi per molta sfortuna, vuoi per l'età che avanza inesorabile, non arrivano, questo, **Vale, è il tuo anno**. Anche fra trent'anni, alla vista di una moto tutti avranno impresso negli occhi, e nel cuore, il tuo nome. **Il mondo intero ti ringrazia** per ogni tua singola vittoria, caduta, successo e fallimento. Ti ringrazia perché sei stato tu la MotoGP, che non è né sarà più la stessa senza quel 46, il numero della velocità, sul podio ogni domenica. Hai mosso un popolo intero, ci hai fatto sognare, disperare ed esultare; nei cuori di tutti gli appassionati il Mugello colorato di giallo resterà un dolce e indelebile ricordo. Al momento dell'annuncio del tuo ritiro, della fine di questa era, le lacrime agli occhi si spiegano solo per la grandissima ammirazione che si può provare nei tuoi confronti. "Dottore", alla fine ogni parola è di troppo, tranne una... **GRAZIE!**

"SEX EDUCATION", DAL TABOO ALLA CONSAPEVOLEZZA

DI FRANCESCA SOCCODATO

Sex Education è una serie prodotta da **Netflix** nel **2019** e tutt'ora in onda sulla piattaforma. La serie britannica ha come protagonista **Otis**, un ragazzo che ha appena iniziato il liceo affiancato dal suo migliore amico Eric. Otis, avendo come madre **una sessuologa di fama internazionale**, è cresciuto con consigli e osservazioni intime di ogni tipo, sviluppando anche una particolare empatia per i problemi altrui. Con l'avanzare della serie quest'ultimo si rende conto dell'elevata **disinformazione dei suoi coetanei sulla sessualità** e decide sotto consiglio del suo migliore amico e di **Maeve**, una ragazza apparentemente scontrosa e contro la società, di diventare terapista sessuale della scuola, risolvendo tutti i più strampalati problemi dei suoi compagni.

Oggi film o serie tv che hanno come protagonisti adolescenti alla scoperta della sessualità sono quasi un **cliché**, ma mancava una serie che parlasse di tutte le difficoltà che derivano dai primi approcci sessuali in modo naturale e concreto con leggerezza ed ironia. Le diverse tematiche su cui ogni episodio si basa, dall'accettazione del proprio corpo a quella della propria omosessualità, vengono trattate in maniera estremamente realistica, portando lo spettatore ad empatizzare con i personaggi ed i loro problemi. **Laurie Nunn**, ideatrice della serie, riesce a rendere la visione apprezzabile sia dal suo target principale, ovvero gli adolescenti, che dagli adulti, che ritroveranno qualcosa della propria giovinezza. Sex Education quindi, che si presentava come una serie tv dedicata esclusivamente al sesso, **ci parla in realtà d'amore e d'amicizia**, in tutte le sfaccettature possibili.



Scannerizza il qr code per vedere il trailer

TOKYO 2020, DALLE OLIMPIADI ALLE PARALIMPIADI

DI ANNA ARINIELLO

La recente emergenza sanitaria legata alla diffusione pandemica dell'infezione da **COVID-19** ha condizionato tutti i settori della società di vari paesi del mondo. Tali limitazioni hanno coinvolto anche il mondo dello sport, con rigide e crescenti restrizioni che sono culminate nella decisione di sospendere ogni forma di attività sportiva, sia agonistica sia dilettantistica. È stata una scelta sofferta, ma inevitabile per salvaguardare la salute degli atleti e di tutti i protagonisti del mondo sportivo. Anche negli altri Stati la lotta al COVID-19 ha portato alla sospensione delle **competizioni sportive nazionali**. Ma l'Italia e il resto del mondo non si sono demoralizzati, e la voglia di ripartire è stata tanta, seppur con cautela e mettendo la salute al primo posto. L'obiettivo finale è salvaguardare il più possibile la sicurezza, senza dover rinunciare allo sport e ai benefici ad esso connessi, in termini di salute ma anche socioeconomici. Come alle **Olimpiadi** e alle **Paralimpiadi**, la maggior parte degli eventi si è svolta a porte chiuse per ridurre il rischio di contagi. Gli atleti hanno dovuto affrontare **numerose misure restrittive** durante il loro soggiorno, e sono stati autorizzati a muoversi solo negli alloggi, nei siti di allenamento e nelle sedi degli eventi dei Giochi. La maggior parte degli sport sono comuni tra Olimpiadi e Paralimpiadi: atletica, nuoto, pallavolo, basket e rugby... che sia in carrozzina oppure no. Gli italiani, grazie a questo, hanno **ritrovato "lo spirito olimpico"**, hanno **riscoperto sport "minori"**, campioni che si allenano senza riflettori addosso e l'atletica "di casa nostra". Ci siamo appassionati, talvolta abbiamo scoperto e condiviso le storie dell'Olimpiade appena trascorsa; lo stesso dobbiamo fare con le Paralimpiadi, perché le vite di questi atleti ci insegnano tanto.



“LO SPORT ITALIANO DEL 2021”

DI LUCA MEROLLE



Quest’annata è quella che segna la rinascita mondiale da una delle **più grandi sciagure** della storia recente dell’umanità. E anche noi italiani ne stiamo uscendo. Il simbolo però dell’Italia che **rinasce**, che torna a vivere dopo la pandemia, è lo sport. Mai come quest’anno la nostra nazione si è tolta tante soddisfazioni a livello sportivo. Indimenticabili per tutti le notti magiche che i ragazzi della **Nazionale del CT Mancini** ci hanno fatto vivere a cavallo tra giugno e luglio, alzando al cielo di Wembley la coppa degli Europei che non vincevamo da cinquantatré anni. La parata di Donnarumma ci ha fatti abbracciare e gioire come non facevamo da troppo tempo, liberando quell’energia e quel contatto umano a lungo soffocati. Poche ore prima, sempre a Londra, **un altro italiano** compiva un’impresa storica: **Berrettini** è stato il primo italiano ad arrivare in finale a Wimbledon, poi sconfitto con onore dal numero uno al mondo, Djokovic. Neanche il tempo di prendere fiato che in Giappone, alle Olimpiadi, battiamo il **record di medaglie conquistate**. Impossibile dimenticare quei 20 minuti in cui Tamberi ha saltato più in alto di tutti, e Jacobs ha corso più veloce della luce verso un sorprendente oro. Una menzione di merito va Fatta anche alle **rappresentative** della pallavolo, entrambe sul tetto d’Europa. E non vanno dimenticate neanche le imprese delle **Paralimpiadi**; su tutte quella del podio completamente tricolore nei cento metri femminili dell’atletica, probabilmente la gara che più di tutte simboleggia al meglio la rinascita e lo spirito di resilienza del nostro Paese.

QUANDO SI DICE "ITALIANS DO IT BETTER"!

“TWITCH, LA PIATTAFORMA CHE STA RIVOLUZIONANDO L’INTRATTENIMENTO”



DI ANDREA MEROLLE

L’11 settembre del 1949, hanno inizio per la prima volta in Italia le trasmissioni televisive che fungeranno da intrattenimento per le generazioni a seguire. A quel tempo si trattava di un’innovazione, mentre oggi la **TV** viene spesso snobbata come forma di **intrattenimento**, perché considerata troppo **dispendiosa** economicamente.

Il 16 giugno del 2011 nasce “**Twitch**”, una nuova piattaforma di intrattenimento streaming di proprietà di **Amazon**, che può essere trasmessa su tutti i dispositivi elettronici: dallo Smartphone alla TV.

Negli ultimi anni la nuova “piattaforma viola”, così chiamata per il colore del logo, ha **vissuto un’espansione** rilevante nel mondo dei social. I ragazzi giovani sono stati attirati dalla nuova forma di intrattenimento, veloce e gratuita, soprattutto in tempi di pandemia da COVID-19. “Twitch” rispecchia i maggiori interessi adolescenziali: videogame, in particolare; ma non è inusuale trovare dirette anche di generi diversi. Con “Twitch”, infatti, si è aperto un **mondo** totalmente **nuovo**: gli streamer, i ragazzi che tengono le dirette, raggiungono milioni di seguaci in live, e ottengono fin da giovanissimi cospicui stipendi. Qualsiasi adolescente, inoltre, può **mettersi in gioco** sulla piattaforma, facendo dirette e parlando di qualunque argomento, relazionandosi con gli utenti in tempo reale.

La “piattaforma viola” è più vicina ai giovani di quanto lo sia la TV e le trasmissioni televisive: la prima è un mondo fatto di **giovani che parlano la stessa lingua**, la seconda inizia ad essere più antica e lontana dal mondo adolescenziale.

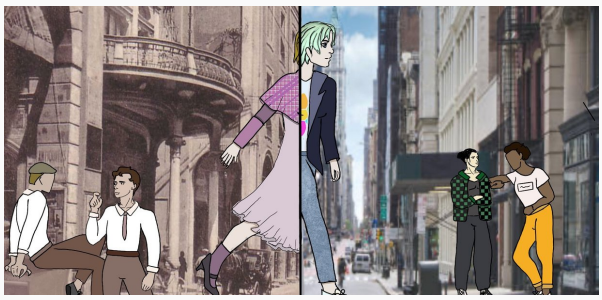
Chissà se, con il tempo, una piattaforma streaming gratuita come “Twitch” riuscirà a prendere il sopravvento sulla tradizionale e accogliente televisione...

COM'È CAMBIATA LA VITA DEGLI ADOLESCENTI

DI FILIPPO CIVITELLI

Se, al **giorno d'oggi**, quando un bambino pensa al gioco si immagina davanti allo schermo di un televisore con un **joypad** in mano, nel corso degli **anni '20 e '30** la realtà era ben diversa: la **povertà** era purtroppo ancora diffusa, soprattutto nelle zone rurali, e per divertirsi i più giovani dovevano dar frutto a tutta la loro fantasia e manualità. Quando i **nostri nonni** si ritrovavano, da bambini, a giocare tutti assieme nel corso dei lunghi pomeriggi estivi, spesso l'unica cosa di cui disponevano era **una palla**! E quando non si giocava a calcio, l'alternativa era quasi sempre la cara vecchia "palla avvelenata". Ma come si gioca? L'anglofonia sempre più imperante dei giorni nostri ne ha trasformato il nome in uno meno affascinante: **dodgeball**. era certamente il gioco più diffuso.

Tuttavia, le regole restano le stesse. Se invece nessuno aveva a disposizione una palla e ci si ritrovava in cinque, una buona alternativa era "**il gioco dei quattro cantoni**". Anche in questo caso le regole erano più semplici che mai: quattro partecipanti presiedono quattro angoli (i cantoni, per l'appunto) a scelta. Il quinto rimane al centro, senza un angolo tutto suo: dovrà "rubarlo" a uno dei quattro amici! In realtà, pur chiamandosi così, il gioco poteva avere **ben più di quattro cantoni**, e spesso ci si ritrovava in dieci o quindici amici, ognuno a difendere un cantone che di angolo aveva ben poco. I ragazzi di oggi trascorrono intere giornate con qualche apparecchio tecnologico, mentre a quei tempi la **fantasia** era certamente il gioco più diffuso.



ROMICS NELLA STORIA

DI JACOPO PITZOLU

Il Romics, la fiera romana del fumetto, è **ripartita** finalmente dopo due edizioni di stop a causa del Covid-19. Si notano cambiamenti già dal biglietto d'entrata, che è stato **prenotabile solamente online** e con un numero di posti limitati. Ovviamente, per entrare era necessario il Green Pass o un tampone negativo. Ovviamente l'affluenza è stata ridotta, e si è anche notata la **mancanza** di importanti case fumettistiche come la **Panini** e la **Bonelli**. È di molto diminuito anche il numero di "cosplay" (persone travestite da personaggi di film, fumetti, videogiochi e cultura pop), probabilmente per **l'obbligo** di portare la mascherina, che rovina il costume. Inoltre, molti abiti di scena sono pesanti, e la mascherina rende più difficile la respirazione. La maggior parte dei "**cosplayer**" più appassionati, invece, ha prediletto personaggi con una maschera che coprisse naso e bocca, così da dover evitare la mascherina. È stato limitato anche il **numero di stand**, ognuno ben distanziato dal successivo, ed eliminato il padiglione cinema. Alcune aree all'aperto sono state adibite alla consumazione di cibi e bevande. Anche con tutti questi cambiamenti, però, la gente è stata **contenta della fiera**, e tutti e quattro i giorni sono andati **sold-out**. Ci voleva proprio una spinta del genere per ripartire!

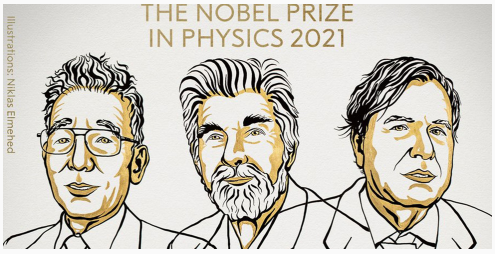




GIORGIO PARISI, UN PREMIO NOBEL DAL CAOS

DI TOMMASO DE CESARE

Nell'anno 2021 tutti noi abbiamo potuto constatare quanto siano inarrestabili gli italiani quando fanno **sul serio**! Così, fra i tanti orgogli nazionali, non poteva mancare il massimo riconoscimento scientifico: il premio **Nobel per la Fisica** al professor **Giorgio Parisi**. I suoi contributi scientifici sono risultati fondamentali per la comprensione di tutte le manifestazioni della complessità, che in natura si distribuiscono dalla scala atomica a quella planetaria. Insomma, il caos ha unificato i suoi vasti interessi fisico-matematici, tutti volti ad imbrigliarlo e a gestirlo con strumenti statistici e probabilistici. Tra i nomi illustri dei suoi predecessori italiani premiati possiamo ricordare **Guglielmo Marconi**, **Enrico Fermi** e **Carlo Rubbia**. Secondo l'Accademia svedese, le scoperte di Parisi e i suoi studi in collaborazioni internazionali sono tra i contributi più importanti alla teoria dei sistemi complessi, dato che rendono possibile la comprensione e la descrizione di molti fenomeni apparentemente casuali, non solo in fisica ma anche in altre discipline (antropologia, scienze cognitive, finanza, scienze naturali e sociali), rendendolo così di fatto una delle **personalità più influenti** del panorama scientifico internazionale. Determinanti sono stati infatti i suoi studi scientifici in diverse aree della fisica: dallo studio delle particelle elementari alla meccanica statistica e alla fluidodinamica, dalla materia condensata ai supercomputer, dalla cromodinamica quantistica alla teoria delle stringhe, dalle reti neurali al sistema immunitario. Poteva quindi mancare la **comprensione** e la predizione di **caotici** e "imprevedibili" **moti complessi** naturali, come quelli di una cascata, di uno sciame di api o di uno stormo di uccelli?



SPORT E CERVELLO

DI GABRIELE IANNI

Da un po' di anni a questa parte il benessere e lo sport sono in **diretta connessione** e ci forniscono uno spunto di riflessione molto interessante. La vita ci pone davanti dei limiti ma non possiamo, per natura, riconoscere quali è giusto assecondare e quali meno. Da un po' di anni a questa parte il benessere e lo sport sono in diretta connessione e ci forniscono uno spunto di riflessione molto interessante. La vita ci pone davanti dei limiti ma non possiamo, per natura, riconoscere quali è giusto assecondare e quali meno. In questo lo **sport** è una vera **palestra di vita**: ci insegna a sfidare noi stessi quando è costruttivo, giusto e necessario. Lo sport, a differenza della vita, ci fornisce una prova empirica più immediata alla quale dobbiamo rispondere con determinazione per affrontarla, **una prova** nella quale riuscire a dimostrare a noi stessi che la maggior parte dei limiti e dei muri che costruiamo di fronte a noi sono soltanto frutto della nostra mente. Così scopriremo come il semplice raggiungimento di un obbiettivo, che precedentemente avremmo visto stupido, ci sembrerà una **sfida interessante**; lo sport permette il rilascio della serotonina, cioè il neurotrasmettitore del buon umore. Grazie all'attività sportiva scopriremo che, come in una corsa si ottengono grandi risultati dal non assecondare la voglia di smettere, anche **nel nostro quotidiano** si possono raggiungere **grandi traguardi** senza farsi influenzare dalle proprie ansie. I principali problemi della vita vanno ricondotti, infatti, al non avere forza a sufficienza per lasciarsi alle spalle le proprie paure, per riflettere su ciò che è realmente indispensabile e superare i propri timori senza farsi oscurare da essi. Lo sport è il benessere dell'uomo, è l'unico modo che abbiamo di "staccare la spina".

IL PESO DI NON ESSERE UOMINI

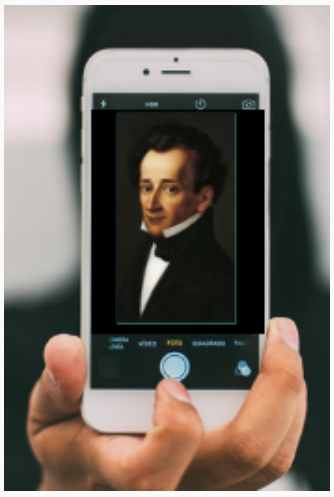
DI MARIA CHIARA FULLONE

"Tull Quadze" grida il popolo che **non viene ascoltato**. Un popolo composto da donne accomunate dalle ingiustizie che un mondo di radicato maschilismo riserva loro. È questo ciò che denuncia **Khaled Hosseini** nella stesura del suo crudissimo romanzo "Mille Splendidi Soli" che, in un periodo storico quale quello corrente, sembra lontano anni luce, e invece si rivela essere più attuale che mai. Si intrecciano nel romanzo le vite di due donne afghane, **Mariam** e **Laila**, che vivranno appieno la tirannia talebana degli anni '90 e che subiranno, sulla loro pelle, il peso di non essere uomini. Durissime le **leggi da rispettare**: si può uscire di casa solo se accompagnate da un familiare, non si può guardare un uomo negli occhi, è proibito istruirsi; se una donna si dipinge le unghie le verrà tagliato un dito, se mostra il volto verrà duramente percossa, se si rende colpevole di adulterio lapidata.
Recita la poesia dalla quale il colosso letterario prende ispirazione per il titolo del romanzo: "Non si possono contare le lune che brillano sui suoi tetti, né i mille splendidi soli che si nascondono dietro i suoi muri", così come non si possono contare gli **abusi** e le **discrepanze sociali** che migliaia di donne ancora oggi, a seguito della presa di Kabul da parte dei talebani, sono costrette a subire. Immagini di **sofferenza** e di estrema rassegnazione quelle che ci sono giunte solo poche settimane fa da un Paese in lutto, di un'arrendevolezza che ha travolto soprattutto giovani donne che vedono sgretolarsi un futuro per cui la speranza è solo una vana illusione. "Noi non contiamo niente perché siamo **nati in Afghanistan**", dice piangendo una giovane ragazza afghana in quarantacinque commoventi secondi che hanno fatto il giro del web, "A nessuno importa di noi. Moriremo lentamente nella storia".

RITORNO ALLA POESIA

Scannerizza il qr code per vedere un video racconto sulla ragazza afgana

DI FRANCESCA HRITCAN



Sembra incredibile come da poesie di poeti del calibro di **Pablo Neruda** si sia passati a definire poesie delle frasi condivise sui *social*: col loro avvento anche il concetto di poesia è stato rivoluzionato e sempre più persone si sono convertite agli aforismi di Francesco Sole e simili. La società ha iniziato a **svalutare** la vera poesia, che spinge a riflettere su ciò che si legge, a immedesimarsi nei sentimenti del poeta e a cercare un significato dove il significato non c'è, perché il **bello** della poesia è che ognuno può attribuirle un aggettivo differente. Prendiamo ad esempio "Il bacio" di Neruda, **versi immortali** che ancora oggi vengono letti, ascoltati, insegnati e rielaborati, cosa che una frase senza senso non può fare: quanto potranno essere lette o ascoltate "poesie" del tipo "Più mi lasciano sola più splendo"? Oggi **chi fa davvero poesia**, di quella originale, **non viene considerato** e non viene neanche promosso, perché siamo in un'epoca nella quale domina il *social* e l'antico è considerato logoro. La verità è che tutti avremmo **necessità** di tornare indietro, *deseguire* chi crede di diffondere delle novità e fargli notare che il vero poeta crea qualcosa che valga la pena leggere. **Guardatevi** da chi è fermamente convinto che per scrivere poesia serva solo carta e penna, o un iPad: la poesia scaturisce da dentro e lascia chi legge **senza fiato**. Distinguersi in questo mondo di cloni è difficile, ma è altrettanto facile emergere se si è autentici; come disse Dante: "Ma qui la morta poesì resurga", e si riappropri del seguito che merita.

LINGUAGGIO GIOVANILE IL LINGUAGGIO CRIPTATO DEGLI ADOLESCENTI



DI CLAUDIA BAROCCETTI

"Sei un *boomer*", "è *cringe*", "che accollo"... cari genitori, **non stiamo delirando**, stiamo comunicando. I neologismi che usiamo ogni giorno, senza nemmeno rendercene conto, sono però molti di più, come "shalla" (rilassati), "nerdare" (giocare per molto tempo ai videogiochi), ecc... La nascita di questi nuovi termini è dettata da necessità che ci portano a **riflettere** su come la lingua sia riuscita a cambiare davanti a fenomeni come quello della digitalizzazione. È interessante vedere come si sia formato un nuovo linguaggio: "mi *linki* la foto che hai *twittato*?", ad esempio, qualche anno fa sarebbe stata una frase **incomprensibile**. Un altro bisogno dei giovani è quello di uscire dagli schemi e di rompere le barriere del 'proibito', concetto tipico dell'infanzia, che porta alla creazione di nuove parole. Possiamo notare come molti **neologismi** si riferiscano solo ad alcune sfere della vita, come quella amorosa, scolastica e sociale: tutti ambiti coi quali cominciamo a relazionarci negli anni dell'adolescenza. Oltre al 'digitale' e al 'proibito', un terzo fattore di cambiamento è poi il contesto storico contemporaneo dominato dalla **tecnologia**, che ci impone di dare vita ad un modo di comunicare molto più *smart*; il ruolo più importante lo giocano sicuramente i *social*, grazie ai quali riusciamo a far circolare un qualsiasi messaggio in tempi immensamente brevi. Se la diffusione dei neologismi è stata velocizzata, probabilmente lo è altrettanto la loro scomparsa: molte parole sono entrate a far parte del dizionario, tante altre le abbiamo ereditate dai nostri genitori, ma alcune potrebbero **sparire** rapidamente. Del resto, cosa potrebbe accadere alla lingua se i *social* sparissero per un anno?

IL SISTEMA SCOLASTICO FINLANDESE

DI SIMONE VIZZOCA

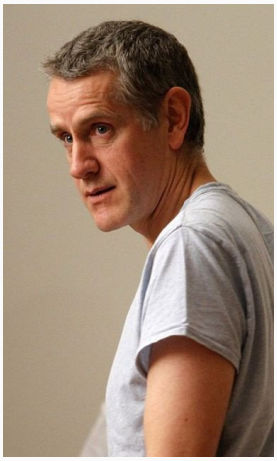
"Il sistema scolastico finlandese viene catalogato come il **migliore** in Europa, ma perché? Nel paese del Nord Europa troviamo una **scuola unica** obbligatoria, che si inizia a sette anni e si finisce a sedici. Ecco quindi una prima differenza: **non ci sono esami** di terza media **o differenze di ordine** e grado, come accade in Italia. Questa scuola, definita come la più funzionale in Europa, è **gratuita** così come lo sono i libri, e non ci sono né test né valutazioni. Alla fine della scuola dell'obbligo, a sedici anni, lo studente può poi scegliere se frequentare un **liceo o** un **corso professionale**, utile a coloro che per l'appunto non vogliono proseguire gli studi e desiderano immettersi nel mondo del lavoro. Questo step dura **tre anni** e per accedere all'università gli studenti devono affrontare dei **test selettivi**. Il fatto che la scelta in Finlandia avvenga a sedici anni, e non ai quattordici come in Italia, permette di conoscere meglio le proprie potenzialità e ambizioni, capendo cosa si vuole davvero dal proprio futuro. In Italia, la scelta del liceo o della scuola professionale avviene in un'età oggettivamente troppo bassa, e le motivazioni che ci portano poi verso una direzione piuttosto che un'altra ci vengono fornite dai nostri genitori.

Nel nostro Paese ci sono **materie di base obbligatorie**, che sono perlopiù scelte dallo Stato, confermando così la gestione centralizzata, che è l'opposto di quella finlandese. Lì, infatti, le materie di base sono veramente poche, e sono i presidi a scegliere le restanti, utili a completare il quadro generale. In Finlandia i **corsi** sono **semestrali o quadrimestrali**, e alla fine non c'è la bocciatura se non si sono raggiunti gli obiettivi richiesti, ma il voto che lo studente si merita. Nel caso debba recuperare qualche materia, c'è un docente di supporto. Cosa diversa accade in Italia, dove coloro che hanno difficoltà sono costretti a sacrificare l'estate per non perdere l'anno, avendo così cicli di anni con studio ininterrotto. In Finlandia, lo **status del docente** è riconosciuto come **molto importante** a livello sociale, ed è visto come un serio professionista. Solo i laureati con il massimo dei voti possono accedere alla professione, e chi insegna alla scuola di base insegna anche all'università. In Italia, invece, il professore non gode di rispetto da parte degli alunni, è molto spesso la figura del docente viene disprezzata e aggredita, sia fisicamente che mentalmente.

Che ne pensate del confronto fra questi due **modelli**? Quale credete sia più funzionale? Fateci sapere la vostra opinione!

L'IPERREALISMO DI RON MUECK

DI SIMONE BRESCIA



"Non ho mai realizzato figure a grandezza naturale perché non mi è mai sembrato **interessante**. Incontriamo persone a grandezza naturale ogni giorno". Non c'è niente che può descrivere meglio un artista di una sua frase, che spesso lascia trasparire caratteristiche preziose per capire le sue creazioni. In questa emergono subito l'originalità e la voglia di uscire dagli schemi dell'australiano **Ron Mueck**, considerabile uno dei più importanti esponenti dell'iperrealismo contemporaneo. Nato a Melbourne nel '58, Mueck dimostra fin dalla giovane età un'esemplare **vena artistica**, che lo spinge a realizzare bambole e burattini, dando il suo aiuto nell'attività di famiglia. Si fa spazio nella scena dell'arte in modo ufficiale nel 1998 e l'anno successivo presenta il "Boy", una scultura di **5 metri** di un ragazzo accovacciato, che ricopre ancora oggi il ruolo di opera di massima espressione dell'artista. Da quel momento continua ad esternare la sua arte con costanza, cosa che gli permette di affermarsi come uno scultore degno di nota. Ron Mueck impiega solitamente **un anno per** la realizzazione di **una scultura**, per mezzo della quale riesce ad illuminare le emozioni più intime dell'uomo; infatti, così come le proporzioni fisiche, egli riesce ad ingigantire anche le proporzioni sentimentali. Le sue **opere** sono così **maestose** per rappresentare l'imperfezione e la vulnerabilità umana, ma anche la sua bellezza (non a caso la maggior parte di queste sono nude). "La fragilità dell'essere umano è una **nitidezza cristallina**, è un duro confronto con la realtà che ci immaginiamo, anch'essa sgretolata di fronte ad un noi insicuro e precario".



LA COMUNICAZIONE NELL'ANTICHITÀ

DI ELIANA CAIAZZA

Il **pensiero umano** è legato almeno all'origine all'oralità; per oralità si intende in generale il carattere di ciò che è detto, comunicato o trasmesso per mezzo della voce. Ci si riferisce pertanto ad una comunicazione non scritta, il parlato, le sue forme ed i suoi modi. L'oralità è stata poi affiancata da **graffiti** che risalgono a poche decine di migliaia di anni: prima dell'invenzione della scrittura gli uomini comunicavano utilizzando pitture o incisioni. Alcune di queste erano molto **particolari**: i Papua pitturavano su bastoncini cilindrici, mentre gli Eschimesi utilizzavano bacchette di osso e in Oceania si utilizzavano conchiglie e pietre. Quando si doveva mandare un messaggio si inviavano oggetti simbolici oppure un disegno a rappresentare la scena che costituiva l'oggetto del messaggio. Questi disegni hanno il nome di **pittogrammi** e sono dei disegni che rappresentavano le cose in modo realistico. I pittogrammi a un certo punto iniziarono a risultare poco chiari, perciò i Sumeri prima, gli Egizi poi, cominciarono ad usare singoli disegni per rappresentare le **singole parole**. I pittogrammi, sempre più stilizzati, si mutarono in ideogrammi, in cui si utilizzano dei simboli per rappresentare un'idea. Un esempio moderno di **ideogramma** è la **cartellonistica stradale**, soprattutto quella in cui si rappresentano delle situazioni di pericolo. Anche se ai giorni nostri utilizziamo la scrittura, questa si è affiancata alle forme antiche di comunicazione a cui se ne sono aggiunte di **nuove** rappresentate dalla comunicazione digitale che in tutte le sue forme è sempre più presente.



Attualità

/at·tua·li·tà/

"Aspetto che riassume o rispecchia le caratteristiche e gli interessi del mondo contemporaneo. Fatto, avvenimento del giorno o recentissimo."

COSA RESTERÀ DEL NOSTRO MONDO?

DI GABRIELE BERNARDI

Gli ultimi eventi climatici, che hanno causato **effetti disastrosi**, hanno focalizzato la nostra attenzione su un problema che dovrà essere risolto nel più breve tempo possibile: lo squilibrio ambientale che sta portando alla distruzione del nostro Pianeta. In questi ultimi anni la temperatura della Terra si è innalzata di diversi gradi a causa degli scarichi industriali, dei gas emessi dalle macchine, del riscaldamento dei nostri edifici, della crescita del consumismo da parte della collettività; tutto ciò ha portato a un vero e proprio "**riscaldamento globale**". Gli Stati di tutto il mondo hanno ormai compreso che non c'è più tempo da perdere e il nostro Presidente del Consiglio **Mario Draghi** ha partecipato ad una riunione in cui è stato stabilito che entro il 2030 si devono ridurre le emissioni di gas e i consumi energetici, puntando su energie rinnovabili, come quelle eolica e solare.

Il riscaldamento del nostro Pianeta mette a rischio la sopravvivenza di molte specie di animali, che fanno fatica ad adattarsi, intacca organismi come le barriere coralline e causa incendi, alluvioni e altri fenomeni catastrofici. Il **WWF**, che da anni si impegna per la protezione degli animali, ci ricorda che "**Questo Pianeta è l'unico che abbiamo**" e quindi dobbiamo impegnarci per la tutela dell'ambiente, che ci permetterà la conservazione degli habitat naturali delle varie specie, fra cui quella dell'uomo. Greta Thunberg, l'ormai famosa attivista svedese, ha cominciato una lotta per sensibilizzare i Capi di Stato e soprattutto i giovani, che saranno i protagonisti del futuro. Ciascuno di noi deve impegnarsi al massimo per proteggere il nostro ambiente, che altrimenti andrà incontro tra diversi anni alla distruzione totale.

"Un altro mondo è necessario"
(Greta Thunberg)



PERCHÉ DIO È UN GIUDICE NON UN MAGISTRATO

DI LORENZO BERNARDI

Si erra dicendo che la giustizia è l'osservanza delle leggi o l'insieme di queste? O chiedendosi se sia la giustizia che forma le leggi o le leggi che formano la giustizia? E se legalità e giustizia non coincidessero, per quali coordinate ci definiremmo leali? Se per legalità si intendessero le leggi positive e per giustizia le leggi morali, davanti ad un tribunale, a quale delle due giustizie dovremmo rendere conto? Questi quesiti nacquero nel V secolo ad Atene, quando la sofistica pervertì la filosofia in manovra politica, e continuano fino ad oggi col caso Palamara, che vede collidere politica e magistratura. Mi chiedo quanto del **giudizio d'un magistrato** si rifaccia alla **legge positiva** e quanto penda verso la **legge morale**: quello che il magistrato deve inseguire non è la liceità dei fatti ma la giustizia dell'interpretazione di questi, in quanto in tribunale non pesa la realtà dei fatti ma la bravura degli interpreti: "**Render più forte l'argomento più debole**", diceva Protagora.

Il compito dell'avvocato non è descrivere la realtà ma la legalità insita nel punto di vista. Ciò che è descritto in tribunale è una realtà virtuale costruita su interpretazioni, una verità individuale resa condivisibile alla sensibilità di tutti. La giustizia non si basa sulla verità dei fatti ma sulla veridicità delle interpretazioni, Protagora infatti dice: "**Rispetto e giustizia sono, nel mito, la stessa cosa che l'ordine e l'adattamento sono fuori del mito**", cioè non è altro che adattar la realtà alla circostanza partorendo una verità giuridica. Mentre la giustizia si rifà alla realtà dei fatti, la legalità si rifà alla veridicità delle interpretazioni: è impensabile affermare dunque che la giustizia emerga nel contesto legale perché, come diceva Nietzsche, "**sono tutte interpretazioni e anche questa è un'interpretazione**".

TUMORE ANCORA PASSI IN AVANTI...

DI EMANUELE MOCHI

Congelare un tumore con la crioterapia fino a farlo scomparire è possibile? Potrebbe sembrare fantascienza, ma non è così. Da un recente studio americano del **Memorial Sloan Kettering Cancer Center** è nata l'idea di una nuova tecnica, meglio nota come **crioterapia** o crioablazione, che utilizza diversi aghi (solitamente da uno a tre) per circoscrivere l'area, e il freddo estremo, prodotto da azoto liquido, distrugge le cellule tumorali e i tessuti anormali. Essendo un trattamento locale specifico per una determinata zona del corpo, non può essere utilizzato per trattare tutti i generi di neoplasie e non è stato ancora dimostrato che possa eliminare definitivamente la massa tumorale, ma solo limitarne il progressivo accrescimento, congelando la zona adiacente. In Italia l'**Istituto Ortopedico Rizzoli** di Bologna è stato il primo centro ad applicare con successo la crioablazione grazie al contributo del **Prof. Constantino Errani** e della sua equipe di medici. In particolare il tumore trattato è la fibromatosi di tipo desmoide, una forma rara di tumore benigno che, aumentando la sua massa, può generare forti dolori, compressione di organi interni e difficoltà motorie. **Errani**, in una conferenza stampa del 7 settembre, ha spiegato come la terapia sia stata sperimentata su sei pazienti provenienti da tutta Italia, i cui follow-up stanno andando benissimo e che hanno permesso di constatare anche un immediato miglioramento della sintomatologia. Ha poi aggiunto che la crioablazione per ora può essere usata solo in casi specifici, ma grazie a futuri investimenti si potrà continuare a sperimentare e a garantire prestazioni tecniche altamente superiori.

MIGRANTI CLIMATICI

DI ALESSANDRO VALOROSO



Tali effetti saranno sempre più responsabili di migrazioni future; una stima realizzata dall' ultimo **Rapporto Growndshell della Banca Mondiale** evidenzia che entro il 2050 circa 216 milioni di persone dovranno migrare a causa dell'impatto sui mezzi di sussistenza delle persone e della perdita di vivibilità di luoghi altamente esposti a eventi climatici estremi. **Tra circa 30 anni l'Africa subsahariana potrebbe contare fino a 86 milioni di migranti climatici interni, e circa 19 milioni il Nord Africa**. In Asia orientale, meridionale e nelle zone del continente adiacenti al Pacifico se ne stimano 49 milioni; per l'America Latina e per il Sud Europa quasi 7 milioni saranno costretti ad abbandonare tutto e a fuggire. L'**Antislavery International** afferma che la spinta migratoria rende i migranti climatici particolarmente vulnerabili alla tratta di esseri umani e al lavoro forzato, anche in relazione al fatto che, pur esistendone lo status, spesso il rifugiato climatico non viene rispettato. Tutti noi siamo a conoscenza della catastrofica situazione climatica a cui è soggetto il nostro pianeta, ma siamo sicuri di sapere di cosa stiamo parlando? Il Segretario generale dell'ONU, **Antonio Guterres**, ha affermato che senza profondi e immediati tagli delle emissioni l'obiettivo di un riscaldamento globale non superiore a 1,5 gradi Celsius sarà rapidamente fuori portata. Quello che stiamo osservando è un vero e propio allarme rosso che riguarda ogni area della Terra. Durante il lockdown causato dalla pandemia, per esempio, nonostante la riduzione di anidride carbonica globale sia stata del 7%, non c'è stato alcun miglioramento legato alla temperatura della Terra; il continuo aumento del livello del mare è uno dei tanti fenomeni legati al cambiamento climatico, "**irreversibile per migliaia di anni**", affermano gli scienziati dell' IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change).

PROCESSO A PATRICK ZAKI

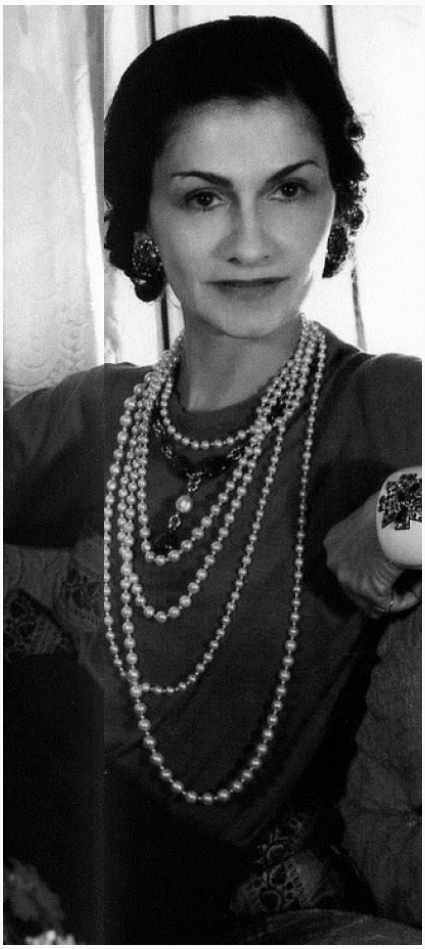
DI DESIREE GIULIANI

Nel febbraio 2020 uno studente dell'Università di Bologna prende un **volo per l'Egitto** per far visita ai
genitori ma, quando giunge all'aeroporto del Cairo, viene arrestato e su di lui non trapelano notizie per più di ventiquattro ore. Il suo nome è **Patrick Zaki**, **attivista egiziano** contro cui si muovono diversi capi
d'accusa: **istigazione al terrorismo**, **istigazione alla protesta**, **minaccia alla sicurezza nazionale**, **diffusione di false notizie e propaganda sovversiva**. Tuttavia queste accuse non sarebbero altro che un modo per celare le vere ragioni che hanno portato alla sua incarcerazione, ovvero le idee da lui sostenute; la sua reale colpa quindi è l'aver raccolto informazioni sulle violazioni dei diritti umani ed averle diffuse pubblicamente. Zaki **lottava per i diritti delle minoranze oppresse in Egitto**: era il coordinatore della campagna per supportare le comunità cristiane allontanate dal nord del Sinai; nel marzo 2018 aveva partecipato alla campagna elettorale dell'attivista Khaled Ali; nel settembre 2019 aveva pubblicato un articolo in inglese che evidenziava un aumento di oltraggi alla comunità LGBT (quindi, secondo la magistratura locale, Zaki sarebbe stato attivo all'estero per fare una tesi sull'omosessualità, contro lo Stato egiziano). Il giovane, detenuto dall'8 febbraio 2020, rischia 25 anni di carcere. Le sue udienze sono sempre state rimandate: la prima, fissata per il 7 marzo 2020, era stata posticipata al 21 marzo e nuovamente rimandata per il COVID-19. Ora **il suo processo è stato rinviato al 7 dicembre**: era stato richiesto dalla legale un rinvio per ottenere una copia ufficiale degli atti e rappresentare Zaki al meglio. La posticipazione è stata definita dal portavoce di Amnesty International come "abnormemente lunga". Anche la data stessa è simbolica, poiché segna il ventiduesimo mese di detenzione arbitraria di Patrick.
È il caso che questo tempo venga sfruttato nel migliore dei modi dalla diplomazia italiana.

LA MODA E LA SUA STORIA

DI ELEONORA MARIANECCI E CARLOTTA FORCINA

Alla domanda "**perché l'uomo ha cominciato a vestirsi**?" la risposta più ovvia è: per **ripararsi dal freddo**. Ciò in parte è vero, ma il discorso è ben più complesso: vi è un intero universo di informazioni legato all'abito che si sceglie di indossare, cercando di comunicare la propria identità e di affermare la propria individualità. Ci si veste a seconda di come ci si sente, si sceglie il **modello** e il **colore**; in questo modo esprimiamo le nostre emozioni e i nostri stati d'animo. Per comprendere pienamente un'epoca, basta soffermarsi sulla storia della moda e sulle sue tendenze: l'esigenza d'indossare un capo d'abbigliamento parte dal Paleolitico, le epoche passate sono caratterizzate da **mode tradizionali** e **tendenze contro-cultura**, ma c'è sempre un filo conduttore che le unisce, ovvero la società.
Il Novecento è il periodo in cui la moda si sviluppa più rapidamente, ci si distacca dalla tradizione e si ricerca un proprio stile. Con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale la società ha voglia di imporsi e prevaricare; in questo momento la donna rinnova il modo di vestirsi e di apparire, divertendosi, fumando, guidando l'auto. La moda del momento è fatta di vestiti elegantissimi e outfit appariscenti e comodi. Si affermano dei veri e propri **idoli** come **Gabrielle Bonheur "Coco" Chanel**, Elsa Schiaparelli, ecc. La moda trova le sue origini in quest'epoca e quella che per il tempo era una moda passeggera, ora è il fondamento del nostro vestire.



MODA E SOSTENIBILITÀ: UN BINOMIO IMPORTANTE

DI LAVINIA FIORUCCI



Un argomento di sempre maggior interesse è quello della moda. Il 2020, causa pandemia, è stato un anno difficile per questo settore e il 2021 è partito nell'incertezza. L'abbinamento tra la **moda** e la **sostenibilità** è un argomento sempre più attuale; cosa lega queste due parole? Le legano i materiali e gli impianti utilizzati per produrre l'abbigliamento, lo **smaltimento dei rifiuti**, il **riciclo** e il **riutilizzo**. Da tanti anni si discute come proteggere il Pianeta, come tutelare le persone e gli animali, ed oggi più che mai è doveroso applicare questi concetti anche nel campo della moda. Per ottenere questo bisogna ridurre l'impatto ambientale. Grandi case di moda si sono attivate per raggiungere questo obiettivo: **Stella McCartney** ha realizzato una **linea di capi e accessori senza derivati animali**; **Prada** ha puntato su una linea con un materiale rigenerato, l'**ECONYL®**, ottenuto con un processo di riciclaggio e purificazione dei rifiuti di plastica raccolti dall'oceano; **Versace ha abolito la pelliccia** dalle sue collezioni dichiarando: "Non voglio uccidere animali per fare moda"; **Gucci lancia la CEO Carbon Neutral Challenge** per impegnarsi a ridurre le emissioni di gas serra e l'impatto ambientale delle aziende con un'azione collettiva e immediata; infine **Armani**, in occasione dell'Earth Day 2021, **ha collaborato con National Geographic per creare delle t-shirt e felpe ispirate alla natura**. Di recente si è tenuto l'evento "Milano Fashion Week" e il presidente della Camera Italiana della Moda ha assicurato il massimo impegno sullo sviluppo sostenibile del settore.

DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI

DI LUCREZIA CANNAS

Il **trapianto di organi** suscita un vivace interesse nell'opinione pubblica, soprattutto perché oggi la medicina ha ottenuto risultati lusinghieri e che hanno consentito a migliaia di esseri umani, malati e destinati alla morte, di guarire perfettamente. Purtroppo le liste d'attesa dei malati che aspettano di trovare un donatore compatibile sono lunghe ed il problema, più che strutturale, è culturale e morale. Secondo molte persone chi sceglie di diventare donatore è considerato un "**mezzo da strumentalizzare a seconda dei bisogni di qualche altro uomo**". In realtà chi lo fa vive l'esperienza sublime dell'amore: la donazione di sé al prossimo. **L'ignoranza e i pregiudizi al riguardo sono come il peggiore dei virus**: passano di bocca in bocca e si diffondono nel mondo. Qualcuno teme che i medici lascino morire i donatori per prendere i loro organi e fare i trapianti, quando nel farlo non avrebbero nessun vantaggio professionale, tantomeno economico.
È necessario che tutti i cittadini siano informati in merito: solo sapendo che cosa sono la donazione e il trapianto d'organi, in che circostanze avvengono, e dopo aver trovato risposte soddisfacenti e corrette a dubbi e timori, ognuno potrà vivere la certezza di prendere la decisione giusta. Per questo motivo si deve promuovere una vasta campagna di informazione e di sensibilizzazione; domenica 26 settembre è stata indetta dall'associazione Aido la "Giornata Nazionale del Sì" per sensibilizzare la popolazione sull'importanza di manifestare la volontà di donare organi, tessuti e cellule. Inoltre è partito recentemente il progetto "**DigitalAido**", con il quale sarà possibile manifestare il proprio consenso alla donazione anche tramite il sito internet e l'app dedicata, utilizzando lo SPID o la firma digitale. Da oggi dare il proprio consenso alla donazione di organi sarà ancora più semplice; **da oggi sempre meno scusanti per salvare una vita**.

LA PARITÀ DI GENERI IN AFGHANISTAN

DI MARIA BONSIGNORE

Possiamo di certo definire la parità di sessi come un argomento sul quale si potrebbero scrivere pagine e pagine intere. È un problema attuale, oppure solo un'idea legata ai tardi anni sessanta? La risposta viene da sé. Basta dare un'occhiata alle ultimissime notizie che riguardano la condizione delle donne nel mondo, a partire dall'**Afganistan**. Quando la scorsa estate i talebani, l'organizzazione basata su principi estremisti dell'Islam, hanno conquistato **Kabul**, l'intera popolazione afghana ne ha risentito. Tentativi disperati di lasciare il paese, **attacchi terroristici**, **disperazione** e **morte** dappertutto. Sono stati mesi apocalittici per chi ha vissuto la situazione in prima persona e per chi l'ha seguita al telegiornale da casa. E poi, quando le acque si sono relativamente calmate, è iniziata una nuova epoca. Un'epoca dove **le donne non hanno alcun diritto allo studio, al lavoro, alla vita politica**.

Un'epoca dove le donne non sono altro che contenitori, destinati a procreare e a diventare nulla più che possedimenti degli uomini dopo avere svolto il loro incarico. Scrivo **'nuova' epoca**, ma è scorretto, perché l'Afghanistan è tornato ad essere quello che era secoli fa, quando un uomo, al pensiero che una donna fosse capace di intendere e di volere, scoppiava a ridere. Così ha fatto il comandante **Khatab** quando la giornalista **Hind Hassan** gli ha posto delle domande riguardo alle donne in politica. La religione dovrebbe essere una scelta e, soprattutto, non dovrebbe negare quelli che sono i diritti fondamentali dell' essere umano. Quindi sì, la parità di generi è ancora, dopo anni, un tasto dolente nella società odierna. **Che vengano sensibilizzati i giovani già da bambini**, affinché possano, in un futuro, creare il presente che tutti desiderano, ma che nessuno sembra riuscire a realizzare.





"Il genio non ha sesso!"
(Madame de Staël)

BETTIE PAGE: IL CASO DELLA PINUP SCOMPARSA

DI ARIANNA DAN

Nata nel 1923, Bettie Mae Page passa un'**infanzia travagliata**. Dopo il college realizza il sogno di diventare modella, ma la sua carriera va in declino per un processo contro i fotografi con cui lavora. Si sposa due volte, ma tornerà col primo marito. Nel 1972 Bettie si trova in **Florida**: la polizia viene avvisata del fatto che la donna corra in un motel con una pistola urlando della punizione di Dio, ma non viene arrestata. Qualche tempo dopo è il marito a chiamare la polizia, perché Bettie minaccia la famiglia con un coltello, obbligandola a venerare un'immagine sacra. Viene rinchiusa in un ospedale psichiatrico per quattro mesi. Torna a casa senza diagnosi, ma soffre di schizofrenia paranoica. Poco dopo, nell'ottobre dello stesso anno, la donna delira nella sua abitazione: la polizia prende Bettie e la accusa di aggressione, percosse e disordine di condotta, ma le imputazioni decadono quando si fa reinserire nell'ospedale per sei mesi, dove manifesta tendenze suicide. Torna a **Los Angeles** nel 1979; si fa ospitare da una coppia di anziani, ma poco dopo punta nuovamente un coltello contro il marito. Accusata di minaccia a mano armata, ma non considerata colpevole per instabilità mentale, viene rinchiusa in un ospedale per cinque anni, uscendone dopo soli sette mesi. Nel 1982 aggredisce svariate persone tra cui un'anziana, dicendole: "**Dio mi ha ispirato a ucciderti**", ma viene dichiarata non colpevole per grave infermità mentale. Torna per otto anni e mezzo in un ospedale psichiatrico; una volta rilasciata la sua carriera continua, fino agli anni 2000. Nel 2008 viene ricoverata per tre settimane, prima di morire per un attacco di cuore a 85 anni.

Rubriche

/ru·brì·ca/

"Sezione di un giornale, di una pubblicazione periodica, o anche di un programma radiofonico o televisivo, destinata alla trattazione di un particolare argomento e presente in tutte le edizioni del programma o della pubblicazione."

LA RAPPRESENTANTE DI LISTA: QUANDO MUSICA E STRAVAGANZA SI INCONTRANO

DI LORENZO PINNONE

Quando due ragazzi eccentrici come **Veronica Lucchesi** e **Dario Mangiaracina** si incontrano nel 2011 fuori dalla loro residenza, in periodo di elezioni, non può che nascere **un sodalizio artistico musicale** senza identità, giustappunto denominato "La rappresentante di lista".
In un periodo dove tutto viene definito, loro amano non farlo proprio per potersi trasformare più rapidamente, senza schemi, senza classificazioni. Per questo si definiscono una "**queer band**" proprio col significato di eccentrico, *sui generis*, strambo.
Quattro dischi in studio e uno dal vivo, partecipazione a Sanremo con "Rancore" nel 2020 e nell'ultima edizione col singolo "Amare"; basta ascoltarli attentamente per capire che il Pop può anche non essere così "popolare" e scontato. Le definizioni sono altrove, qui possiamo immaginare e provare a seguirli. E in tanti hanno deciso di farlo, visti i **dodici sold out** fatti in tutta Italia per il tour dell'ultimo album "My Mamma".
Vederli dal vivo è così. La voce di Veronica si trasforma, facendoti entrare in un **visibilio vocale impossibile da immaginare**. Vuoi seguirla quella voce, ma poi ti ritrovi ad andar dietro anche alle sue "**performance dance" sul palco**.
Dario, invece, suona il basso, poi la chitarra e poi la batteria, senza alcuna apparente imperfezione. Si divertono a suonare, te ne accorgi... e alla fine vorresti che tutto iniziasse di nuovo, immediatamente. Invece ti ritrovi ad aspettare la prossima tappa.

Seguiteli, li porterete spesso con voi nelle vostre cuffiette. A volume altissimo.

*Scannerizza il qr code per vedere il video live della loro canzone "**Resistere**"*



RUBRICA - LE DONNE DELLA STORIA

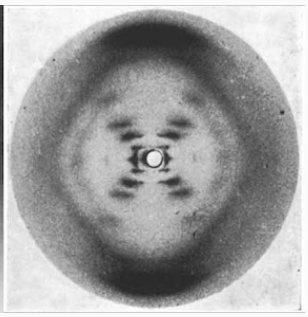
ROSALIND FRANKLIN: UNA PIONIERA DELLA DIFFRAZIONE A RAGGI X

DI ANNALISA LORETI

Una **grande ricercatrice** in un **ambiente maschilista**. Una foto sensazionale e una **scoperta rivoluzionaria**. Un furto di dati e una grandissima ingiustizia. Tutti questi sono gli ingredienti della storia di Rosalind Franklin. È la storia di una donna incredibile che purtroppo è stata dimenticata dal mondo scientifico e privata dei giusti riconoscimenti. È una storia di grandi successi ma anche molto triste; morta a soli 37 anni uccisa dalla sua stessa **passione per la scienza**. Quest'ultimo era il suo sogno più grande, che nasceva però in un'Inghilterra dove le donne non potevano nemmeno ambire a un tale ruolo nella società. Tutto iniziò con un dottorato presso l'Università di Cambridge. Negli anni successivi decise di trasferirsi in un ambiente più "aperto", Parigi. Qui si specializza nelle tecniche di diffrazione dei raggi X.
Proprio in questi anni, il mondo scientifico è in subbuglio per scoprire meglio la molecola che trasmette le informazioni genetiche: il **DNA**.
La svolta avviene nel 1952 quando Rosalind scatta la famosa "**Photograph 51**" che immortala il DNA con la sua forma a doppia elica. Una copia di questa venne però mostrata da **Wilkins** a **Watson** e **Crick** che conducevano gli studi sul DNA in un laboratorio "concorrente". I due scienziati il 25 aprile del 1953 pubblicarono sulla rivista "Nature" un articolo, usando le foto realizzate da Rosalind senza nominarla. Nel 1962 vinsero il premio **Nobel**.

Solo nel 1968 Watson parlerà di lei nel suo libro "La doppia elica": la descriverà con toni insultanti e umilianti, mai ritrattati tra l'altro. Rosalind Franklin fu una grande donna e una grandissima scienziata. I suoi cari raggi X le svelarono uno dei segreti dell'umanità, ma la condannarono a una morte prematura: forse la sua unica vera sconfitta visto che i riconoscimenti a lei interessavano davvero solo mettere la scienza e le sue **conoscenze al servizio dell'umanità**.





Scannerizza il qr code per vedere il film "PHOTOGRAPH 51"!

"HAMILTON: AN AMERICAN MUSICAL"

DI TERESA DANIELE E GIULIA D'AGOSTO

La storia del musical "Hamilton" iniziò nel 2009 quando **Lin-Manuel Miranda**, famoso compositore, fu invitato dal **presidente** neoeletto **Barack Obama** presso la Casa Bianca per cantare la prima bozza di un musical a cui stava lavorando. L'intento era **rappresentare** la storia dell'**America** di un tempo nell'America contemporanea con una rivoluzione musicale caratterizzata da un miscuglio di **hip-hop**, **jazz**, **R&B** e **Broadway**. L'unione di questi generi musicali fu un'innovazione rischiosa da introdurre nei teatri, ma venne tuttavia ben **apprezzata**, tanto da essere uno dei pochi musical ad aver vinto il Premio Pulitzer per la drammaturgia e l'unico ad aver avuto sedici nominations ai Tony Awards. Lo spettacolo è ispirato alla biografia di **Alexander Hamilton**, il quale ha combattuto nella guerra d'indipendenza americana al fianco del generale e futuro presidente George Washington. Oltre alla guerra, nello spettacolo, si assiste alla nascita dell'**America moderna** con Hamilton che diventa il primo Segretario del Tesoro e uno dei padri fondatori degli Stati Uniti. La storia del protagonista rispecchia alla perfezione il **sogno americano**: un immigrato di origine povera fa la differenza grazie alla propria intraprendenza, creando uno Stato indipendente con **rappresentanti** eletti dal popolo e migranti che reclamano il proprio diritto alla **vita**, alla libertà e alla ricerca della felicità, come recita la dichiarazione d'indipendenza. Non a caso lo spettacolo ha avuto un **profondo impatto** sulla cultura, sulla politica e persino sulla **formazione** scolastica degli studenti americani.

Scannerizza il qr code per vedere il videoclip della loro canzone

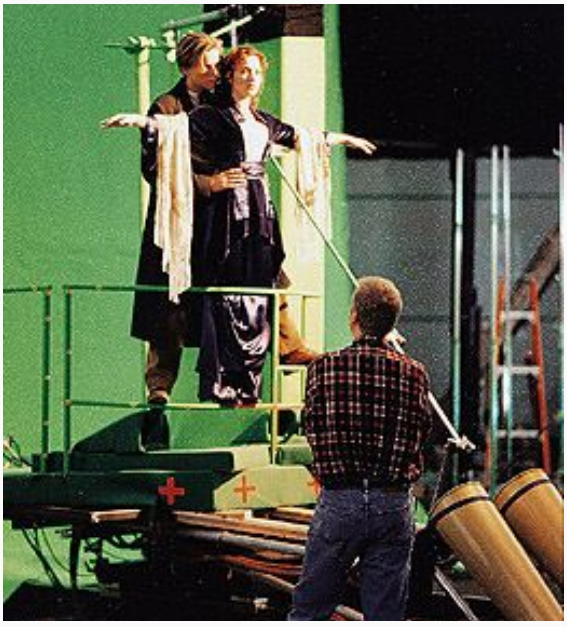


TITANIC: DAL NAUFRAGIO DELL'ATLANTICO AL COLOSSAL HOLLYWOODIANO

DI GIULIO VALERIO ROMANO E PAOLA LAUDATO

Titanic è uno dei più grandi **capolavori della storia del cinema**, con un budget di 200.000.000 $ e un incasso di ben 2.470.000.000 $; noi vogliamo svelarvi i segreti dietro la realizzazione di alcune delle scene più iconiche. Partiamo dall'inizio, dal relitto in fondo all'oceano: nient'altro che una miniatura della **nave posta ribaltata sul soffitto**, mentre la camera da presa si trovava a terra per facilitarne i movimenti. Inoltre, sembrerà strano, ma in questa scena non è stata usata neanche una goccia d'acqua!, bensì del fumo che con la luce rendeva l'effetto materico dell'acqua. Cameron realizzò addirittura un modello in scala 1:1, ricostruendo fedelmente l'esterno. Le scene del **naufragio** sono sicuramente le più tragiche, ma anche le più creative: nella scena in cui la nave si sta inclinando è stato riutilizzato il modello 1:1 che poteva curvarsi di sei gradi, ma non era sufficiente per rendere la reale pendenza della nave, dunque venne semplicemente ruotata l'inquadratura e perfezionata in post produzione. Il momento in cui il Titanic si tronca viene realizzato con un **modellino** che si poteva spezzare più volte nello stesso punto e che venne ripreso a rallentatore per rendere la fisicità della nave durante la caduta. Nella scena in cui la nave è a piombo sull'acqua e i passeggeri cedono alla gravità, per motivi di sicurezza tutti gli oggetti erano in gommapiuma e vennero realizzati finti cadaveri in gomma che dovevano ammortizzare l'inerzia della caduta. L'ingegno di **James Cameron** ha sicuramente reso giustizia alla storia terribile, ma eterna, del Titanic.

Scannerizza il qr code per vedere il trailer del film



RUBRICA - MINORITIES LIVES MATTER

IL GENOCIDIO SOCIO-CULTURALE UIGURO

DI EMANUELE SPAGNESI

Una notizia che non ha fatto scalpore nell'ultimo decennio riguarda il genocidio della minoranza cinese islamica degli Uiguri, situata maggiormente nella regione nord-occidentale dello **Xinjiang**. Dopo alcuni attacchi terroristici provocati da alcuni separatisti, dal 2014 la Repubblica Popolare Cinese ha dato vita a moltissimi campi di "rieducazione" nei quali finora sono stati detenuti, senza alcun procedimento legale, circa tre milioni di **Uiguri** (su undici milioni). Tra il 2016 e il 2018 è stato raso al suolo quasi un sesto di santuari e moschee presenti in Cina. È fortemente scoraggiato l'utilizzo di abiti islamici e sono banditi nomi che possano ricollegarsi ad un significato religioso come "**Islam**", "**Corano**", ecc.

Molte testimonianze raccontano di sterilizzazioni forzate, punizioni e lavaggi del cervello; sono moltissime le donne che hanno raccontato di stupri e violenze sessuali organizzati nei campi, anche se il governo ha negato tali accuse. **Mihriban Kadier** e **Mamtinin Albikim**, due genitori uiguri rifugiati a **Latina** (Lazio), hanno portato la straziante testimonianza riguardante i loro quattro figli, deportati a giugno scorso in un campo: i detenuti, deportati per crimini come possedere il Corano o non mangiare carne di maiale, di rado possono tornare ad una vita normale e anzi vengono trasferiti in altri campi. È impossibile fornire dati precisi sui lager cinesi poiché la provincia dello Xinjiang è chiusa ai giornalisti; le uniche notizie provengono dalle immagini dei satelliti e dai documenti governativi consultabili. È evidente come l'obiettivo del governo cinese sia la **scomparsa culturale** e sociale della comunità uigura, da uniformare a quella restante cinese. **Per quanto tempo ancora l'uomo punterà allo sterminio di massa di altri suoi simili?**





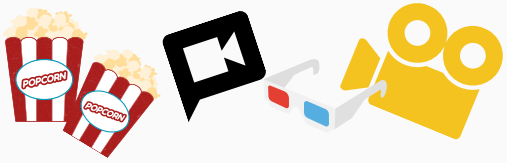


Interviste

/in·ter·vì·ste/

"Serie di domande che vengono rivolte da giornalisti, cronisti ecc. a personalità politiche, della cultura, dello spettacolo o a protagonisti e testimoni di fatti di cronaca."

Nel nostro giornalino verranno intervistati professori, studenti e tutti i collaboratori scolastici.



UN BENVENUTO SPECIALE

DI AMARILIS PASINI E MARIA COSSIGA

Il Pio XI è diventata per molti una **casa** e non solo una scuola, accudita e amata da persone come il nostro nuovo direttore Don Antonello Sanna, che conosceremo meglio in questa intervista: provenienza, interessi e molto altro.

CONOSCIAMO I NUOVI PROFESSORI INSIEME

DI ELISA MASTRODDI ED ELISABETTA ASSENZA

Nell'intervista vedremo come sono realmente i nostri prof, scopriremo qualcosa in più su di loro. Chissà quali curiosità ci aspettano...

PIGMALIONE DI QUINTO

DI DANIELE RESCINA

La **fine** di un cammino e l'**inizio** di un altro, con un obiettivo comune: diventare adulti. Intervistiamo un ragazzo del **quinto** liceo e uno del **terzo**. Quali saranno i loro progetti? Come affronteranno l'anno scolastico?

IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE

DI FABIA GULICA

Quest'anno abbiamo avuto un importante passaggio di testimone del direttore del giornalino, dal **professor Coluzzi** alla **professoressa Natalicchio**. Vediamo come si sente la nostra amata prof a riguardo.

clicca qui per vedere le quattro videointerviste!



VITA DI SCUOLA

LANTERNA DI DIONISO

laboratorio teatrale





PIO'S ACADEMY

laboratorio musicale

GRUPPI APOSTOLICI

cammini di maturazione
umana e spirituale





PROGETTO MISSIONARIO

progetto di solidarietà

LA LANTERNA DI DIONISO

laboratorio teatrale

Il laboratorio teatrale "**La Lanterna di Dioniso**" è ormai una decennale realtà dell'Istituto Salesiano Pio XI di Roma. Nasce nell' A.S. 2011/2012 dalla più totale sinergia di professori, attori e registi professionisti. Da quel momento svolge con continuità attività laboratoriale per gli studenti delle **Medie** (dal **7 ottobre 2021**) e per i ragazzi del **Liceo Classico e Scientifico** (dall'**8 ottobre 2021**)**.**

Beh!!! Bando alle ciance!!!
Basta con la teoria, è ora di passare alla pratica.
Sì, dico a te, proprio a te che leggi!

TI ASPETTIAMO AL LAB PER UNA NUOVA AVVENTURA TEATRALE DI GIOCO, IMPEGNO E DIVERTIMENTO ALLO STATO PURO.

LANTERNADIDIONISO@PIOUNDICESIMO.ORG



PIO'S ACADEMY

laboratorio musicale

La **Pio's Academy** è una realtà del Pio XI, nata con l'idea di coltivare la **passione per la musica** e tutto ciò che gira intorno, un gruppo per crescere insieme lavorando ad un laboratorio completo di **canto**, **musica**, **scrittura creativa**, **scenografia**. Le prove del gruppo sono aperte alla presenza e alla collaborazione degli studenti ed essi potranno semplicemente assistere o anche partecipare attivamente alla crescita della band; costituire un necessario uditorio in itinere per proporre giudizi critici e correzioni nella regolazione di mixer, amplificatori ed effetti e dare una mano alla manutenzione della strumentazione e della sala-prove.

L'ultimo lavoro realizzato dall'Academy in collaborazione con la scuola media è il **flashmob di Natale 2020**, *disponibile in rete sul canale YouTube del PioXI.*

VI ASPETTIAMO IN SALA PROVE!

GIANLUCACAETANI@PIOUNDICESIMO.ORG



SAVIO CLUB
IL GRIGIO CLUB
BOSCO CLUB

gruppi apostolici

Il **Savio club** (per le **medie**), **Il Grigio club** (per il **biennio**) e il **Bosco club** (per il **triennio**) sono gruppi per ragazzi e ragazze che vogliono crescere in un cammino di maturazione umana e spirituale, scoprendo la bellezza del **camminare fianco a fianco di don Bosco fino** a diventare i suoi primi collaboratori! È un cammino fatto in una comunità, per scoprire passo dopo passo la bellezza del servizio nello stile dell'animazione salesiana! Animazione, formazione, gioco, allegria, impegno, servizio, sono gli ingredienti di questa esperienza tutta salesiana!

Ci incontriamo ogni sabato, subito dopo la fine delle lezioni con i ragazzi del Liceo e ogni venerdì pomeriggio con i ragazzi delle medie.

TI ASPETTIAMO AL LAB PER UNA NUOVA AVVENTURA TEATRALE DI GIOCO, IMPEGNO E DIVERTIMENTO ALLO STATO PURO.

MARCOFRECENTESE@PIOUNDICESIMO.ORG
ALDOANGELUCCI@PIOUNDICESIMO.ORG

PROGETTO MISSIONARIO

Anche quest'anno, come il precedente, c'è la possibilità di sostenere il progetto missionario! Durante l'a.s.2020-21 i fondi raccolti per le borse di studio, per un totale di 2.930€, sono stati devoluti all'Opera salesiana di Alessandria… tutto ciò grazie a voi!
Quest'anno abbiamo l'obiettivo di donare altre 10 borse di studio del valore di 365,00€ l'una all'Opera salesiana del Cairo, Rod El-Farag, dove si trova il nostro caro Don Luca.







Per chi vuole contribuire può contattare Don Marco Frecentese all'indirizzo:
marcofrecentese@pioundicesimo.org

"Se vuoi farti buono, pratica queste tre cose e tutto andrà bene: allegria, studio, pietà. È questo il grande programma, il quale praticando, tu potrai vivere felice, e fare molto bene all'anima tua."

Don Bosco

BALLO DELLE MATRICOLE

tema black and white









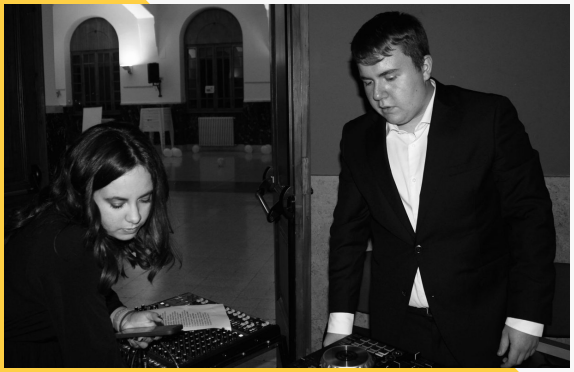












la scuola di
don Bosco a Roma

Istituto Salesiano PioXI
Scuola secondaria di primo grado - Liceo Classico e Scientifico



IL GIORNALINO
DEL PIO XI

THE PIO TIMES

ALLA PROSSIMA
EDIZIONE!

